

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca della battaglia col drago

*Tu non guardarlo, fa' finta di niente
Quello è qualcosa di più di un serpente
Lui ti ha già visto, ora ti aspetta
Fagli vedere che non hai fretta
Guardati intorno nel tuo paesaggio
Il sole cala in un rosso tramonto
Cerca il colore del tuo coraggio
Finché nel cuore ti sentirai pronto
Quando saprai che se ora cominci
Non è per niente sicuro che vinci
Ma il sole brilla su prati verdi
Non è nemmeno sicuro che perdi
Quando saprai che dovunque tu vada
Troverai draghi sulla tua strada
E che quel drago si deve spostare
Perché per crescere devi passare*

(da Melevisione)

Lorsignori

Il congiurato

Senza testimoni il faccia a faccia tra Silvio e il dittatore

Se non fossero stati i giorni di Wikileaks ci avrebbero fatto caso in pochi. Ma la coincidenza tra la pubblicazione dei cablogrammi sui dubbi Usa a proposito dell'asse Berlusconi-Putin con la presenza del nostro premier al vertice Osce di Astana ha reso evidente quel che per molto tempo era apparso ai più un semplice vezzo diplomatico del nostro primo ministro. Si sa, paese che vai usanza che trovi. E così, al di là degli Urali, Berlusconi si adegua. Ed è costretta ad adeguarsi anche la Farnesina che, invece, dovrebbe rappresentare l'elemento di continuità nella politica estera del Paese: quando c'è il Cavaliere deve fare un passo indietro. Anche in paesi ricchi di risorse energetiche. E così, nella recente visita in Kazakistan, il nostro premier ha di nuovo messo in cam-

po quella che lui chiama "la diplomazia delle pacche sulle spalle".

Nell'occasione Berlusconi non si è fidato dei consigli che il rappresentante italiano ad Astana gli aveva dato affinché tenesse un discorso decisamente più sobrio di quello superelogiativo che ha dedicato all'imbarazzante padrone di casa, Nazarbayev. Ha stracciato l'intervento che l'ambasciatore gli aveva preparato e ne ha realizzato uno tutto suo sul fantastico modello kazako. Concetti ribaditi anche il giorno dopo in un discorso fuori programma che, complice l'assenza di Hillary Clinton e degli altri grandi leader occidentali, ha assunto toni ancora più sorprendenti. Ma è stato durante il faccia a faccia con lo stesso dittatore kazako che il Cavaliere è andato oltre, arrivando a chiedere al

diplomatico italiano di essere lasciato solo con Nazarbayev. Come se le cose che i due avevano da dirsi non fossero degne della nostra feluca. Certo il nostro primo ministro non ha la passione per i diplomatici, tanto più se si considera che gli capita spesso di incontrare in giro per il mondo ambasciatori che ricordano ancora con affetto il ministro degli Esteri Gianfranco Fini (che anche in politica estera la pensa in maniera opposta a Berlusconi). Si prendano ad esempio proprio i rapporti con la Russia: l'ambasciatore georgiano a Roma, quello che ha messo in giro i sospetti meno commodevoli sul legame Putin-Berlusconi, ha sempre trovato in Fini un interlocutore più che amico. Il presidente della Camera ha chiesto più volte, ad alta voce, il rispetto dell'integrità territoriale georgiana. ♦

Lezioni della crisi: "PUBBLICO, PRIVATO, COMUNE" RIFLESSIONI SULL'UMBRIA

Presentazione del libro "Pubblico, Privato, Comune" il 10 dicembre alle 9,00 presso Palazzo Cesaroni - Piazza Italia - Perugia

Con introduzione di Massimo Giulietti (Seg. Gen. FISAC CGIL Umbria) ne parlano:

Laura Pennacchi (autrice)
Umbro Bernardini (Pres. Confindustria Umbria)

Agostino Megale (Seg. Gen. FISAC CGIL)
Alfredo Pallini (Pres. ABI Umbria)

Mario Bravi (Seg. Gen. CGIL Umbria)

Catiuscia Marini (Pres. Regione Umbria)

CGIL



UMBRIA

